

ABONNAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, antecedente. Per ogni volta in cui si desidera un'abbonatura, si deve pagare in contante, 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Montovescchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Pel primo ottobre è aperto nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli**.

La Direzione ringrazia quelli che nel corrente settembre si associarono, e non mancherà di corrispondere, dedicando sue cure a continui miglioramenti del giornale, a tante prove di benevolenza ricevute dai concittadini e comprovinciali.

UN DISCORSO COMMEMORATIVO

di tutte le fasi della «questione Romana».

Fu tenuto a Bergamo dall'on. Silvio Spaventa, e per la sua importanza ne riferiamo un sunto:

L'Oratore disse quale influenza ebbe nella storia il potere temporale dei papi ed evocò l'idea di Macchiavelli, d'un forte principato italico col Papa sovrano; ma allora il papato aveva una forza politica che ora non ha più.

L'ambizione, gli interessi, le discordie, continua l'Oratore, dei principi e delle repubbliche italiane consumarono la nostra vitalità e quella della Chiesa, e la necessità d'un principato laico indipendente dal papato si fece subito imperiosa, specialmente dacché la Chiesa andò indebolendosi poiché non poggiava più su idee nazionali, e poiché la pretesa tutela dell'indipendenza spirituale del Papa, alla quale doveva servire il potere temporale, venne ritenuta menzogna (applausi).

Fu nel 1848 che Pio IX dimostrò colla sua condotta che un papa non può essere principe di Stato libero. Un papa non può presiedere un Governo retto a forma parlamentare, e perciò un papa re d'Italia sarebbe la negazione della libertà e della nazionalità.

Vi fu un tempo in cui il popolo vide nel Papato una grande istituzione italiana, il più forte legame contro la barbarie, un mezzo per ricondurre alla grandezza ed alla gloria antica. Questo fu il sogno di Gioberti, che Pio IX si incaricò di far dileguare provando coi fatti non potersi accordare l'idea nazionale colla Chiesa universale.

Il Piemonte, campione di libertà e di indipendenza nazionale, sorse allora per rivendicare l'Italia, e redimendo le terre oppresse strinse il Papa nei soli domini di Pietro.

Roma allora apparve agli italiani quale unica meta. Il potere temporale dei Papi, divenuto un anacronismo, venne destinato a sparire innanzi alle due grandi idee dell'indipendenza e della libertà (applausi prolungati). Roma doveva essere la Capitale d'Italia, poiché fu il centro antico della nostra vita, poiché appariva il solo centro vitale di Italia nostra.

Cavour, coltivò la grande idea della patria Romana, e tentò d'indurre il papa a rinunciare al potere temporale offrendogli immensa ed assoluta libertà e tutte le più ampie garantizie; ma le trattative intavolate su condizioni onorevolissime per il Papa fallirono e Pio

IX preferì essere un piccolo Re che un gran capo di religione.

Fu allora che, nel 1861, venne proclamato il regno d'Italia.

Nel 1861 fu una trattativa di convenzione per la quale i francesi si sarebbero ritirati da Roma. Si temette allora in Vaticano che il popolo insorgesse, e gli zuavi rimasero. Allora Garibaldi, impaziente d'indugi corse su Roma e trovò gli chasspots degli zuavi (applausi).

Però il diritto d'Italia era affermato e le idee di libertà prevalendo e la formula: «non il popolo per il Re ma il Re per il popolo» essendo ormai dogma politico, il potere temporale si fece sempre più contrario alle esigenze del paese e perciò doveva sparire, ed è dalla tomba dei quarantotto ufficiali e soldati caduti nella breccia di Porta Pia che l'Italia deve trarre gli auspici per il suo futuro (applausi prolungati).

Ma prima di entrare a viva forza in Roma fu tentato, seguendo il pensiero di Cavour, di ottenerla coi mezzi persuasivi offrendo garantizie che furono sempre respinte, e perciò dovemmo approfittare del disastro di Sedan che toglieva gli zuavi da Roma. Se i francesi non ci avessero osteggiata la capitale, Vittorio Emanuele, Re d'impulsi generosi, non avrebbe certo esitato di portare il suo braccio alla Francia nella guerra contro la Prussia.

Roma fu occupata e fosto le nazioni d'Europa la riconobbero come capitale italiana; ma il mondo cattolico non volle darsi mai per vinto né volle mai riconoscere Roma capitale d'Italia, e malgrado quanto si fece per dare al papato tutte le garantizie e tutta la libertà, esso rimase sempre irconciliabile (applausi).

Il papa volle essere prigioniero, e dai fautori del potere temporale vennero chiamate illusorie tutte le concessioni, e l'occupazione di Roma venne considerata come la distruzione del cattolicesimo, come la negazione dell'autorità del Pontefice e della libertà della Chiesa. Ed ora, dopo sedici anni, gli intrasigenti cattolici perdurano in questa guerra alla patria nostra unità. (Applausi).

Ebbene, questa inconciliabilità del Vaticano coll'Italia è un bene per essa, e le scomuniche settimanali di Pio IX vanno prese come tanto cemento della Roma degli italiani.

Qui l'on. Spaventa fa un parallelo fra Pio IX e Leone XIII. Il primo gli appare debole irresoluto il secondo ardito ed intelligente che sa risolvere filosoficamente le più ardue questioni. Egli col dichiararsi sempre prigioniero e col suo procedere ostile renderà viepiù impossibile ogni conciliazione col Regno d'Italia; però non tocca a noi domandare accordi al papa, è lui che ce li deve domandare.

Tutti dobbiamo essere uniti per combattere gli sforzi degli ultramontani di ristabilire il potere temporale dei papi. Non dobbiamo ricadere sotto

il giogo di Roma, il potere temporale non può risorgere se non disperdendo la nazionalità italiana.

L'abolizione del potere temporale del papa è il suggello del nostro progresso, della nostra libertà di pensiero. L'Italia è rientrata nella famiglia dei popoli, e tutti le hanno riconosciuto questo diritto.

È nelle scuole popolari che debbono farsi i nuovi italiani. All'influenza della Chiesa contrapponiamo altre influenze. È alle urne, è nel non rifiutare i pubblici uffici che si deve mostrarsi patriotti e combattere il clericalismo nero (applausi).

Un governo di trenta milioni d'abitanti con a capo Roma, può garantire a tutti la dignità e la libertà (applausi).

Ventiquattr'anni di tasse.

Da uno studio che si sta pubblicando a cura del Ministero delle finanze risulta che i dazi di confine e le tasse marittime che nel 1861 fruttavano all'erario la somma di 62 milioni annui, nel 1885 salirono alla somma di 202 milioni. Durante i ventiquattr'anni quei dazi e quelle tasse hanno fruttato complessivamente la somma di due miliardi e cento milioni di lire.

I bulgari vogliono emanciparsi.

Sofia, 21. Il governo bulgaro diede una risposta dilatoria alla nota russa: dice che si procede attualmente ad una inchiesta preliminare sui fatti del 21 agosto. La Corte marziale non fu ancora chiamata a giudicare: non ha avuto motivo di sospendere — come vorrebbe il governo russo — i lavori della giustizia.

Pietroburgo, 21. Il *Journal de Saint Petersburg* dice che le notizie della Bulgaria non sono soddisfacenti; ogni anno infatti qualche dimostrazione intempestiva; i dimostranti e politici attuali mirano al combattimento non alla pace e alla conciliazione.

L'avventura di sir James Nursey.

Si trova attualmente a Madrid un giovane inglese, sir James Nursey, il quale, dopo aver visitato la capitale spagnuola, si recò a La Granja. Percorrendo il parco, egli sedette per riposarsi su di una panchina, nella quale poco dopo prese posto al suo fianco un bimbo elegantemente vestito, il quale prese colla mano il bastone di lui, dal pomo d'argento e si mise a giocare.

Allorché l'inglese volle levarsi in piedi per andarsene, né a lui né alla nutrice tornò, possibile far sì che il bambino lasciasse il bastone, del quale si era posto in bocca il pomo a mo' di dentaruolo.

Siccome il signor Nursey ama molto i bambini non volle che quello piangesse per cagione sua, epperò gli lasciò il bastone, dando alla balia il proprio indirizzo acciocché glielo si potesse poi riportare.

Nella sera dello stesso giorno un servo di corte gli portò infatti all'albergo il bastone raccomandogli un affettuoso saluto della reggente Maria Cristina la quale lo ringraziava per aver lasciato che il piccolo re Alfonso XIV giocasse col suo bastone.

Il sig. Nursey si vanta ora di essere il primo inglese che ha fatto la conoscenza personale con Sua Maestà il Re di Spagna.

— Sì, deve esserci, poiché l'ho veduto questa mattina uscire di chiesa.

— Grazie.

— Oh, come mai, Ernesto, da queste parti?

— Ma... ho fatto una scappata; già, come sai, non si può fare a meno di

tendendo di rivedere il luogo dove s'è nati. — Dimmi, dimmi: mio padrino com'è?

— Bah!... tutt'altro, tutt'altro di prima, Ernesto; si direbbe che qualche grave sciagura fosse piombata su lui, è diventato vecchio, irascibile, bisbetico, triste, maltratta i servitori, li scaccia di casa per cose da nulla; insomma è diventato odioso, intrattabile.

— Davvero?... feci io mostrandomi meravigliato.

— Sì, sì, verissimo, e quando gli allungo la mano per chiedergli un centesimo, brontola e tantissime volte non mi dà nulla... ma si vede che anche lui, con tutte le sue ricchezze, non è contento; e si dicono che possiede diversi milioni!

— Eh! Nando, non è l'oro che rende felici gli uomini, ma la coscienza ed il cuore tranquillo.

— Giusto, giusto — disse il mendico crollando il capo.

Il vecchio poscia m'indicò la sua abitazione, e ci separammo.

Immaginatevi, signora, quale effetto produssero su me quelle parole, se prima avevo un po' di coraggio, finii per perderlo tutto.

Stetti quattro giorni senza decidermi: intanto la borsa diminuiva, ed in breve avrei finito per rimanermi senza un soldo.

Ferdinando di Savoia.

Nella serie secolare dei principi di Casa Savoia, che resero gloriosa la dinastia e onorarono l'Italia, tiene un posto distintissimo Ferdinando duca di Genova, al quale i Veterani e i Reduci di tutta la penisola, raccolti lassù sullo storico colle di Superga, resero in questi giorni meritate straordinarie onoranze.

Ferdinando di Savoia è uno di quegli uomini, i quali meritano di formare il Plutarco italiano. La sua figura forte e nobile s'inquadra nella storia come una figura primaria in una grande tela michelangiolesca. Carlo Mariani, appunto nel suo *Plutarco italiano*, dice di lui che se morte non l'avesse spento innanzi tempo, ei sarebbe divenuto il generale più valente d'Europa.

Infatti la sua vita fu povera di giorni, ma ricca assai d'opere; morì il 10 febbraio del 1855, a soli trentadue anni, nella pienezza della speranza sua e degli italiani, avendosi già acquistata la fama d'uomo colto, di principe valente e buono, di soldato glorioso; e quando, essendo in sul partire la spedizione di Crimea, tutti si erano rivolti a lui e lo salutavano guida dell'impresa. Ma la malattia, onde, subito dopo, era già troppo infermità perché i medici gli potessero permettere di partire.

Onde il principe ebbe a dire: — Se partendo avrei dovuto soccombere di fatica, rimanendo ne morrò di dolore. — E fu così.

Ne poteva essere altrimenti per una anima forte, intrepida, cavalleresca come la sua, per un soldato che si era battuto come un leone a Peschiera, a Berettara in Val di Staffaro, a Custoza, a Sommacampagna, alla Bicozza, e che vedeva partire i suoi commilitoni per una guerra che doveva essere tanto fruttuosa alla causa della unità d'Italia.

L'educazione data al giovinetto Ferdinando di Savoia fu veramente solida e buona. Re Carlo Alberto non voleva che i suoi figlioli acquistassero nell'esercito gradi non meritati; e però li circondò di ottimi maestri, i quali li istruissero seriamente nelle lettere, nelle scienze e nell'arte delle armi, che era quella da cui doveva uscire, prima che da ogni altra, la fortuna d'Italia, e la quale aveva in Piemonte tradizioni antichissime.

L'educazione del Duca di Genova fu accompagnata da frequenti viaggi, dei quali il giovinetto Principe soleva fare studiate relazioni al Re. Per inclinazione propria e volontà paterna, il Duca era destinato al comando supremo dell'artiglieria, Corpo che, come ben dice il Rovighi, fu sempre onore del Piemonte e di tutta Italia.

Nel 1841 il giovane Principe, dopo aver superati esami severissimi, fu nominato tenente-colonnello di quest'arma. In quell'anno la sua educazione fu giudicata compiuta.

Trovavo sovente il vecchio Nando, col quale mi intrattenevo a ciarlare di molte cose che lui poteva dirmi; ricordammo i giorni lieti d'infanzia, i miei amici, e parlavamo di tutto quello che si può parlare in simile circostanza.

Finalmente, una mattina verso le undici ore, feci un supremo sforzo, e mi portai al palazzo di Illavares.

Passai dianzi a quella casa, dove son nato, dove ho trascorso così deliziosamente gli anni miei giovanili; e là, signora, la piansi come un fanciullo... in quel momento, non so ridere quello che provai, è impossibile che possa descrivere l'agitazione, il timore, la speranza, che combattevano accanitamente dentro nell'animo mio.

Tirai macchinamente il cordone di un campanello, e venne ad aprirmi una brutta faccia di servo in livrea; un enorme cane di S. Bernardo m'accorse con terribili latrati.

Per favore, il conte è in palazzo? chiesi al servo con tutta gentilezza.

— C'è, ma non riceve alcuno; dunque vale a dire che è quanto se fosse assente.

L'accento con cui quel villano mi diede quella risposta m'irritò molto, e se fossi stato in un altro momento, gli avrei regalato senza dubbio uno schiaffo; ma mi vinse la critica situazione mi faceva restar umile. Levai dal taschino una mia carta di visita, e gliela presentai dicendo:

— Quando avrete mostrato al conte questo viglietto, vi ordinerà senza indugio di farmi entrare.

Il servo, annichilito dal mio franco dire, si umiliò di schianto, e facendomi

I vecchi ricordano com'egli, nel quarantadue, festeggiandosi le nozze di suo fratello Vittorio con la principessa Maria Adelaide, brillasse per bravura e per eleganza in un torneo eseguito in piazza San Carlo a Torino.

Il suo primo viaggio fuori degli Stati sardi fu quello di Palermo, dove andò, nel 1845, ad accompagnare lo czar Nicolò di Russia. Nel resto, troppo breve, della sua vita fece parecchi altri viaggi nella Svizzera, in Germania, in Francia, nell'Inghilterra, dovunque ricevette festosamente e con grandi onori, perché dovunque era corsa la voce del suo valore; e dovunque lasciando di sé cara memoria. A Londra, specialmente, fu accolto assai bene dalla regina, dal principe Alberto, dall'aristocrazia e dagli uomini illustri di quel paese. Nell'Inghilterra studiò le istituzioni, visitò gli arsenali, i musei, le biblioteche, e ogni cosa degna d'essere veduta, come già aveva fatto in Francia; e la stampa dei due paesi gli fu larga di elogi.

Lord Clarendon disse di lui: — Si vede che è principe, si vede che è gentiluomo, si vede che è soldato.

A ventiquattro anni fece una grave malattia, da cui, almeno in apparenza, guarì, fu promosso maggior generale e destinato alla direzione del materiale d'artiglieria. Venne il fortunoso quarantotto. Nel principio di quell'anno si stava trattando del suo matrimonio con Maria Elisabetta, figlia del duca Giovanni di Sassonia, e di Amalia Augusta di Baviera, quando scoppiarono quegli avvenimenti che precipitosamente condussero alla guerra.

E qui per poter esporre la parte avuta dal Duca nelle campagne del 1848 e 1849, bisognerebbe narrare per filo e per segno la storia di tutta la guerra; perché da Pastrengo — ove Ferdinando fece le sue prime armi, al fianco del padre, colla falange dei valorosi carabinieri comandati dal Sanfront — a Novara, dove si batté da cavaliere antico, avendo sotto di sé tre cavalli feriti, fu in quelle guerre capitano glorioso sempre e fasciatore dei suoi soldati.

Le sue glorie maggiori sono l'assedio e la espugnazione di Peschiera e la presa della Bicozza. Egli stesso fece un sunto delle due campagne.

«Le truppe, — così si esprime, — della quarta divisione, nella prima campagna entrarono le prime in Lombardia, combatterono a Cola, Pastrengo, Colmasino, fecero l'assedio di Peschiera, furono alle due spedizioni di Biondi, ebbero in loro potere il passo dell'Adige, furono alla spedizione di Calzoni e al blocco di Mantova, combatterono a Sommacampagna, alla Berettara ed a Salizone. Da Villafranca coprono da se sole verso Valtellina la ritirata dell'esercito, e la sostennero fino a Milano. Fu un battaglione della quarta divisione che ricondusse il Re da casa Creppi. Esse uscirono le ultime da Milano. Nella seconda entrarono le prime sul suolo

un profondo inchino andò ad annunziarmi.

Fui introdotto nella sala che serviva di anticamera, poi nel gabinetto del conte; in quel momento il vecchio gentiluomo stava contemplanando una tazza di the; al mio apparire trasalì, e posò sul tavolo la tazza che stava per sfuggirgli di mano; mi venne incontro vacillando, mi prese per mano e mi baciò come un vecchio amico. Io non ebbi fiato che di dirgli:

— Conte!... ero così timido: studiavo quell'uomo nella voce, nelle parole, nei gesti, e m'accorsi che era in preda ad una forte emozione.

Si rasserenò, poscia mi era una gioia simulata e mal repressa di rassereno, e si chiamava contentissimo di quella mia visita inaspettata, e continuava ad interrogarmi sulla mia famiglia, sulla città ecc.

Io rispondevo a quelle domande melanconicamente: il momento era giunto, non faceva d'uopo indugiare e dissi:

— Ah, signor conte! e mi asciugai una lacrima.

— Ma che? tu soffri?... ti è accaduta qualche disgrazia?... mi chiesi poscia con vivo interesse.

— Sono infelice!...

— Tu infelice, e perché?...

— Sì, infelice!... e molto infelice; ah, signor conte; essere senza un affetto sulla terra... vivere di una vita errante... senza un amore, senza una voce amica che nelle battaglie della vita mi incoraggi a sperare... senza un congiunto nel sangue, senza... senza padre!... E mi ero buttato ginocchioni e piangevo...

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

di FRANCESCO SERRAVALLE

Proprietà letteraria.

Alla vista di quell'impareggiabile spettacolo, si dileguò un poco quella specie di malumore, e volgendo lo sguardo all'abitazione della sua diletta Carmela, finì per consolarsi, e cacciare affatto quei lugubri pensieri...

Ma, seguiamo il filo del nostro racconto.

Il giovane sergente trascorse quella giornata occupato nel suo ufficio; fu lunga, molto lunga, ma alla fine giunse la sera, l'ora di portarsi a casa di Carmela.

Vi andò, con un'aria più contenta. La donna che il giorno innanzi aveva avuto il tempo di poterlo osservare, aveva notato subito quel cambiamento, ma per non farsi vedere curiosa, tacque.

Dopo d'aver scambiato quelle domande e quelle risposte che è facile immaginare, Ernesto riprese il filo del suo racconto.

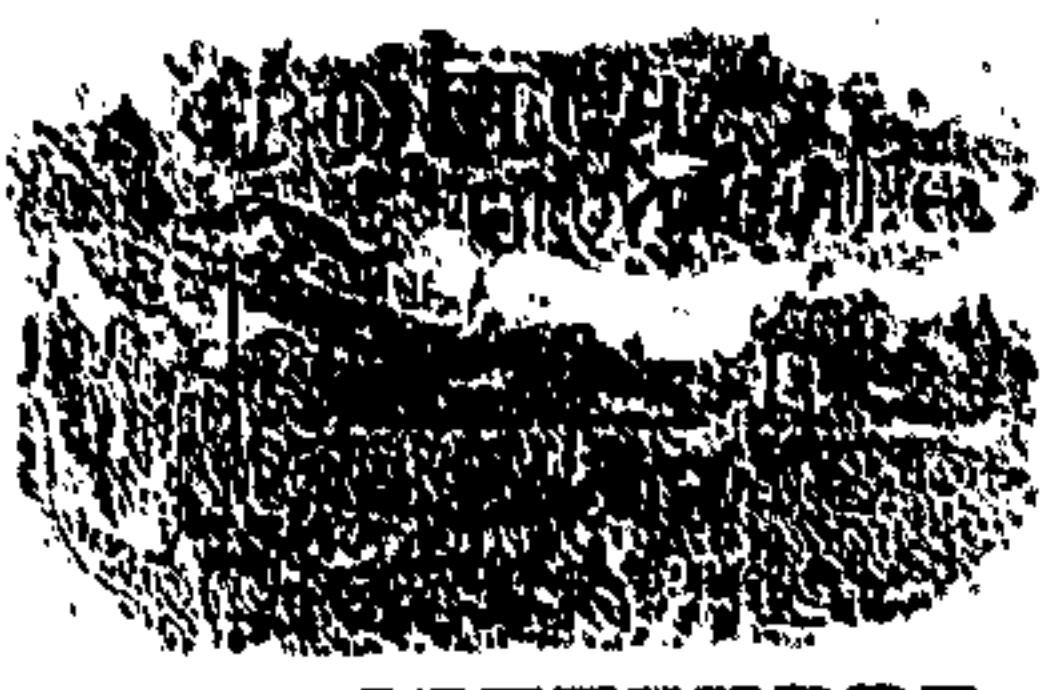
CAPITOLO V.

Continuazione e fine del racconto di Ernesto.

— Entrai dunque in quell'albergo, e vi presi alloggio.

— Avete una assai buona memoria, signor Ernesto.

— Signora, sono cose che non è sì facile dimenticare!...



IL XX SETTEMBRE. In Provincia.

Sacile, 20 settembre ore 10 e 30 pom.

Ricorrendo anniversario liberazione Roma edifici pubblici imbandierati cura Municipio — imbandierate case tutte cittadini liberali. Granda concerto musicale piazza plebisetto illuminata bengala.

Imponente dimostrazione anticlericale, capitanata bandiera Reduci.

Fiaccolata a meraviglia.

Su torre cittadina giganteggia frase storica: *A Roma siamo e resteremo.*

Banchetto 50 coperti al Caffè Commercio, grandi evviva nostra bella Italia con Roma eterna capitale. *Brrr...*

Pordenone, 21 settembre.

Come tante altre città d'Italia, anche Pordenone ha voluto commemorare degnamente la giornata del 20 settembre. Municipio: Società operaia e Reduci con manifesti nobilissimi invitarono la popolazione acciò che unanime prendesse parte alla dimostrazione e l'appello ebbe splendidissimo risultato.

Sino dalle prime ore del mattino la banda cittadina percorse le vie imbandierate al suono di concerti patriottici ed in tutta la giornata fu insolito gaio movimento, foriero della imponente dimostrazione avvenuta alla sera. Verso le ore sette, inappuntabile come sempre, il sodalizio musicale di Torre entrava in città regalando un'improvvisato, splendido programma in piazza Cavour. — Il colpo d'occhio era stupendo. — Mille variopinti palloncini contornavano l'angusto ma pur ridente centro e le finestre tutte illuminate ricordavano i tre giorni indimenticabili che S. M. Umberto era ospite gradito in Pordenone.

Venne eseguita la marcia Reale e l'Inno di Garibaldi fra entusiastici applausi.

Verso le ore otto, partendo dal Palazzo di città, la banda cittadina con lungo interminabile corteo ed una improvvisata splendida fiaccolata con bandiere di diversi corpi morali, di cui si onora la città nostra, procedeva lentamente col massimo ordine. Lungo il Corso Garibaldi il concorso di persone era grandioso; la dimostrazione è riuscita.

Peccato che sul più bello della festa un'acquazzone minacciasse di rovinare tutto; ma ormai lo scopo era raggiunto e nessuno abbassò a qualche goccia.

La festa finì sotto la Loggia municipale tra le grida incessanti, entusiastiche di evviva Roma e Casa Savoia e Garibaldi, dopo di che il corteo si sciolse con quell'ordine stesso che si era composto.

Non posso fare a meno di tributare un elogio speciale a coloro che si misero a capo di tutto acciò che la festa prendesse carattere serio, imponente degno d'un popolo libero e civile.

Ho notato con vera soddisfazione la formazione della banda cittadina. — Bravi tutti. — A forza di buona volontà hanno ottenuto l'intento desiderato e la loro prima comparsa fu salutata dal plauso generale.

Adesso aspettiamo che l'on. Municipio vorrà interessarsi particolarmente di questo giovane corpo, ed io chiudo la presente con un elogio al maestro Lombardo che lo dirige e colla speranza di presto udirlo di nuovo.

Lucrezio.

Il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago

avverte il pubblico che nel giorno di sabato, 25 corr. il dott. Federico Viglietto terrà in Spilimbergo due conferenze sulla viticoltura e sulla vinificazione.

Il locale scelto a quest'uopo è la sala Municipale.

La prima conferenza avrà luogo alle ore 10 ant. la seconda alle ore 3 pomeridiane.

Il giorno di domenica 26 corrente si terranno pure due conferenze sugli argomenti suindicati in Maniago.

Allo scopo di rendere maggiormente profittevoli tali conferenze, si è disposto che ognuno possa rivolgere al conferenziere qualunque domanda relativa all'argomento per averne i desiderati chiarimenti.

Incendio doloso.

Tolmezzo, 22 settembre.

Iermattina, verso le undici, il mugnaio Giacomo Candiò di Luderia, frazione di Rigolato, s'accorse che ardeva l'officina da fabbro ferraro di certo Luigi Puschiass di detta frazione.

Dato l'allarme, i villici accorsero in buon numero e il fuoco in brev'ora fu spento. Si sospetta fosse stato dolosamente appiccato.

GRAVE INCENDIO.

S. Giorgio della Richiavada, 20 settembre.

Iersera, alla sei, nello case, stalle e fienili di certi D'Andrea Luigi d'Innocente, D'Andrea Lino di Giovanni e D'Andrea Agostino di Giuseppe si sviluppava un grave incendio che in breve tempo, trovando facile alimento, arroccava un danno di lire diecimila.

Chi lo attribuiva alla fermentazione del fieno e chi a scintille partite dal camino di una cucina; il certo si è che non si deve ascrivere a maligno animo e che i nostri contadini lavorarono di lena a spegnerlo.

SUICIDIO.

Spilimbergo, 21 settembre.

Iersera, verso le dieci, con una fucilata al cuore si toglieva la vita il giovane Gritz Giunio fu Giovanni Battista, d'anni 31, di condizione civile.

Aveva caricato il fucile con pallettoni di grosso calibro: rimase morto sul colpo, col petto squarciato.

Era affetto da tisi; e le sofferenze della lunga malattia e la disperazione di guarirne trassero il povero giovane al doloroso passo.

Il dolore è sincero e profondo in quanti lo conoscevano.

SALUTE PUBBLICA.

21 settembre.

A Rivolto un caso, a Marano due casi e un morto.

Oggi (22) si ha notizia d'un nuovo caso a Marano.

Dal manifestarsi dell'epidemia ad oggi, in tutta la provincia, casi di colera 684, morti 378, guariti 289, in cura 17.

Gita di piacere.

Polcenigo, 21 settembre.

(Curiosus) — Abbiamo appreso con sentimento di gioia che intorno alla metà del p. v. ottobre si recheranno a Polcenigo molti signori di Udine, Gorizia, Sacile, Aviano e Budoia per passare una giornata in allegria. Nella sala del castello avrà luogo un banchetto al quale non mancheranno certamente di concorrere le più elette persone del paese.

Stieno sicuri gli anzidetti signori che da noi troveranno la ospitalità che si meritano; la banda musicale cittadina sarà lieta di prestarsi per rendere maggiormente simpatica la festa.

Insomma la scampagnata non avrà niente da invidiare a quella fatta due anni or sono dalla guarnigione militare e dai nostri amici di Sacile.

Seduta consigliare.

Budoia, 21 settembre.

(Curiosus) — Quanto prima il Consiglio comunale si adunerà per la prima tornata d'autunno. Ricordiamo all'on. consesso che nelle recenti elezioni amministrative l'ottimo signor Antonio Patrizio riportò la unanimità dei voti; ci sembra che, in vista di tale importante manifestazione, i signori consiglieri farebbero atto di omaggio alla volontà popolare affidando al Patrizio l'onorifico ufficio di Assessore municipale.

Rettificazione.

Spilimbergo, 21 settembre.

Il reputato periodico *la Patria del Friuli* recava ieri una corrispondenza da Spilimbergo in data 17 corrente firmata L. — Ben lontano dal menomare il merito distintissimo dei lodati in quella corrispondenza, m'impone dove di giustizia e d'imparzialità, da ignoranza o da mal animo troppo evidentemente e spesso misconosciute e convulcate, il dovere, dissi, di segnalare anche il nome dell'ottimo signore Giacomo Del Negro, il quale ad uno solo degli oblatori fu secondo nelle elargizioni per gratuito sostentamento della classe indigente, presenzia quotidianamente, coll'egregio Pretore dott. Carlo De Sabbata, la distribuzione dei viveri ai poverelli, ed ebbe egli pure omaggio doveroso e spontaneo della pubblica riconoscenza con acclamazioni e musica sotto le sue finestre, e al Caffè Zamparolo ove, renitente, trovavasi, e dove offese largo simposio ai numerosi intervenuti.

L. non M.

Con dispiacenza rileviamo dai Giornali di Venezia che ivi moriva l'altro ieri a soli 44 anni **Albino Buzzati** da Poppea, Ispettore dei R. Telegrafi.

Il Buzzati ebbe la sua prima istruzione nel Ginnasio-Liceo di Udine, e per suoi meriti era salito a posto onorifico nell'Amministrazione.

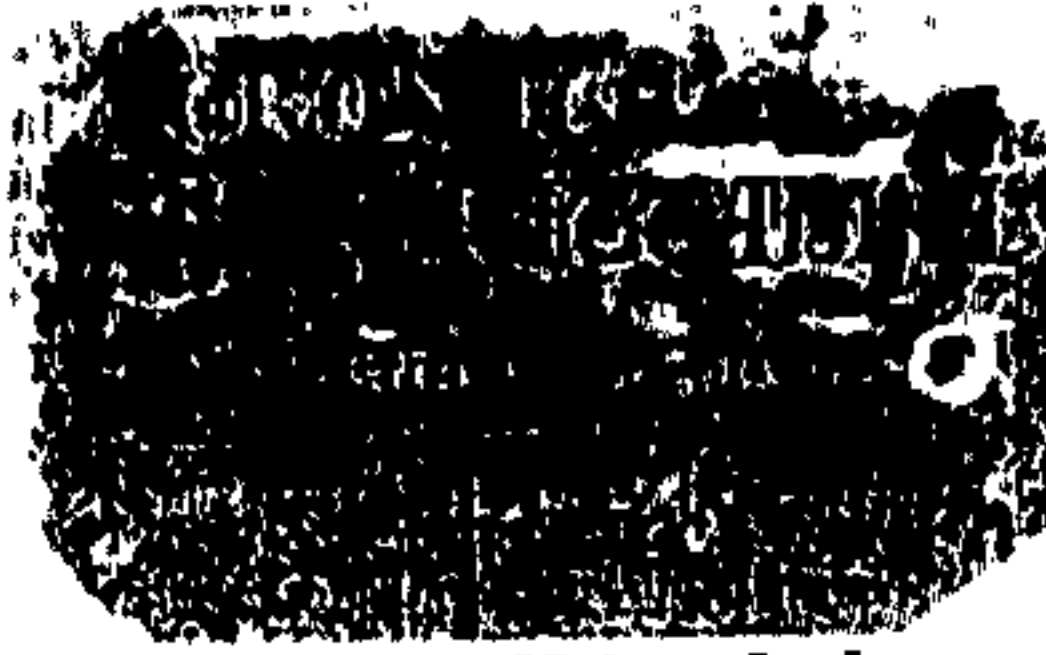
Soldati italiani in Africa.

Napoli, 21. Il San Goltardo della Navigazione Generale italiana, con ufficiali e 650 uomini, è partito ieri alle 6 pom. per Massaua.

Lo segue una cisterna, che ha avuto ordine di ritornare subito.

Il primo gelo.

Un dispiaccio da Presburgo narra che l'altro ieri colà si manifestò il primo gelo in modo alquanto sensibile. Le acque stagnanti erano coperte da una crosta di ghiaccio dello spessore di due millimetri.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 21-0-86	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare	745.5	743.7	742.3
Umidità relativa	79	65	79
Stato del cielo	nub.	nub.	copert.
Acqua cadente	0.3	—	—
Vento (direzione)	—	SW	SE
Vento (velocità chi.	0	3	1
Termom. contigro	18.0	21.8	18.9

Temperatura massima minima 22.4 14.5

Temp. minima all'aperto 12.3

L'Illuminazione elettrica in Francia ed in America.

A dimostrare lo sviluppo ogni giorno maggiore che va prendendo l'illuminazione elettrica, giova riportare alcuni dati statistici pubblicati non ha guari dalla *Lumière Electrique*.

In Francia, al 1.º maggio ultimo scorso, esistevano 1038 impianti particolari d'illuminazione elettrica, eseguiti da 13 case o Ditte, con 5579 lampade ad arco e 34841 lampade ad incandescenza. Subito dopo la Società Edison merita ricordata la Ditta Gautier-Lemonier e C.º, per 384 impianti della potenza di 1370 lampade ad arco e 4599 lampade ad incandescenza, e quindi la Casa Gimes fratelli per 140 impianti con 871 lampade ad arco e 5471 ad incandescenza.

Si contavano inoltre sette Stazioni centrali d'illuminazione elettrica, poste nelle città di Bellegarde, Bourgenouff, Digione, La Roche-sur-Foron, Modane, Saint-Etienne e Tours, alimentanti complessivamente 4630 lampade ad incandescenza, tre quarti delle quali Edison, con 463 cavalli di forza motrice, parte idraulica e parte a vapore.

Negli Stati Uniti il solo sistema Edison comprende attualmente 41 Stazioni centrali della, portata complessiva di 100 mila lampade, delle quali sono già in attività 32 Stazioni con 85725 lampade. Aggiungendo le Stazioni in costruzione per 41700 lampade, si arriva alla cifra molto ragguardevole di 127425 lampade, alle quali bisogna ancora aggiungere le Stazioni centrali piantate con sistemi diversi di quello Edison.

Noi non ardiamo certamente d'istituire confronti tra così ragguardevoli risultati ottenuti nel nuovo Mondo, e quelli troppo a rilente conseguiti nella vecchia Europa e specialmente in Italia; quantunque Milano, la città sempre delle grandi iniziative, possa vantare a giusto titolo un impianto d'illuminazione elettrica, fatto dalla Società Edison, che per la sua vastità, per la perfetta esecuzione e per la sapienza, con cui è diretto può dirsi a nessuno secondo.

Ma quei risultati ci lasciano indubbiamente prevedere il bell'avvenire assicurato alla luce elettrica, i cui sommi vantaggi nei riguardi dell'igiene, della sicurezza, della comodità e dell'economia non tarderanno ad essere generalmente apprezzati.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 19 settembre furono presentati alla mostra n. 45 campioni di frutta fra mele, pere, pesche, uva da tavola, castagne, fichi.

La giuria assegnò i seguenti premi: Moro fratelli per mele provenienti dalla Carnia, premio di lire 5. La giuria però riconosce che le stesse mele, presentate in buon stato e più pronte al consumo, meriterebbero maggior premio.

Tomasetti Giovanni, per mele provenienti da Stregna (produzione limitata), menzione onorevole.

Genzini Francesco, per pere spada provenienti da Faedis (produzione 1 quintale) premio di lire 5.

Tellini Emilio, per pere provenienti da Buttrio in monte (produzione limitata), menzione onorevole.

Ferrucci Giacomo, per pera Duchesse d'Angoulême provenienti da Pradamano (produzione 1 quintale), menzione onorevole.

Di Trento co. cav. Antonio, per pesche duracine provenienti da Manzano in Colle, premio di lire 5.

Filippi Lodovico, per pesche di S. Mattia provenienti da Ippis, premio di lire 5.

Romano co. Giuseppe, per uva da tavola proveniente dalle case di Manzano (produzione 4 quintali), menzione onorevole.

Luzzatto Fanny, per uva da tavola, menzione onorevole.

Tellini Emilio, per uva ribolla provenienti da Buttrio in Colle (produzione 4 quintali), menzione onorevole.

NB. — I campioni inferiori al peso di un chilogramma non vengono considerati, e non possono aver diritto ad alcuna indennizzo.

Un falso allarme sulla pellagra

Lettera aperta.

A S. Ecc. il deputato conte Fr. Coronini Corsia.

Ricavo il 19 corrente la seguente lettera da un medico di Gorizia, in cui leggo — « che il dott. Noussier (membro della Commissione nominata dal Governo e dal Reichsrath di Vienna su proposta del deputato conte Coronini per lo studio della pellagra e dei suoi rurali) quando doveva venire a Udine ha dovuto ripartire per Vienna, da dove fu mandato in un Ospedale in Rumenia e sa perchè?.. Perché in un Ospedale militare, si era sviluppata la pellagra sotto forma epidemica... e vi erano 70 ammalati. — Noti che colà la gente vive bene e quindi un fatto simile ha prodotto non poca sorpresa fra i signori medici. »

Ho immediatamente risposto che distruggano una tale diceria, che questa figlia di fame cronica non si presenta per via epidemica, e che tutt'al più potrebbe essere ereditaria; ho soggiunto ancora che avvalorerò quanto sopra con un esplicito giudizio di un pellagologo distinto cui mi sono rivolto, ed ecco cosa mi rispose.

« Carissimo Manzini,

Forrara, 20 settembre 1886.

« Credo impossibile lo sviluppo della pellagra in modo epidemico; la malattia osservata nello Spedale rumeno sarà una forma morbosa simile alla pellagra, ma la pellagra non certo; qualunque teoria si voglia accogliere sull'etiologia della pellagra, resta sempre l'osservazione diurna di un secolo, che contraddice all'insorgere di detta malattia in maniera epidemica.

« Suo affezionato C. Bonfigli ».

A me quindi parrebbe utile inviare sul luogo per una diligente osservazione dei malati, una Commissione composta di due medici pellagologi professori teorie diverse; ed un clinico.

Col massimo rispetto.

Udine, 22 settembre 1886.

Manzini Giuseppe.

La baruffa di ieri l'altro sera.

Così ci viene raccontata:

Due coscritti, ubbriachi, brutta cosa, per Dio! quest'anno i coscritti furono spesso causa di disordini: due coscritti, dunque, ubbriachi, passavano per via Tiberio Deciani. Scostarono un sergente di fanteria, che fa all'amore da quelle parti. Siccome i coscritti procedevano staccati, egli passò in mezzo a loro. Non si sa come ne uscì uno; onde quelli uscirono in qualche offesa. Il sergente rispose per le rime. Ne nacque vivo battibecco. Il sergente vedendo uno dei coscritti fargli troppo vicino, sporse la mano e con un gesto mandò l'ubbricato a gambe levate. Allora, della gente che era nella via cominciò a gridare che il sergente bastonava i coscritti; e si formò intorno a lui un grosso circolo di persone sembrate con intenzioni ostili; tanto che il sergente cavò la daga. Uno dei coscritti restò ferito lievemente ad una mano. Nel trambusto, il sergente se la sgusciò; e per via Mazzini raggiunse il palazzo della Intendenza di Finanza dove entrò.

A scanso d'ogni spiacevole incidente, fu rinforzata la guardia sulla porta della strada di questo palazzo: due uomini invece d'uno, mandata un uomo in castello a domandare un rinforzo.

Quando il rinforzo giunse, non v'era più nulla da fare.

Il sergente fu accompagnato dal rinforzo, in castello.

Ripetiamo: così la ci viene narrata; e noi la riferiamo, perchè di questo lieve caso si aveva fatto un casone grande grande.

Un bel ricordo al cav. Ettore Delfino colonnello del 76.º fanteria.

Nella bacheca del signor Augusto Verza in Mercatovecchio, trovasi esposto un artistico lavoro eseguito a cesello in argento, dagli artisti Carraria e Bonanni di Udine. Consiste in uno scudo, stile del seicento, cui va intrecciata da un lato una spada, dall'altro una lancia, e sopra la Stella d'Italia. Entro lo scudo si legge incisa la seguente dedica:

AL

LORO COLONNELLO

CAV. Ettore DELFINO

GLI UFFICIALI

DEL

76.º FANTERIA.

Questo bel gruppo poggia sur un cuscinetto di velluto cremisi, esso pure a forma di scudo, dello stesso stile, con alla sommità attaccato un cordone fermato ai due lati, da due pennacchi di seta dello stesso colore.

È un lavoro assai bene concepito nel suo carattere come disegno, e bene eseguito dai predetti artisti, in tutte le sue parti.

I signori ufficiali del 76.º reggimento invieranno questo bel dono — in omaggio ai meriti del loro valoroso e distinto colonnello, che ora si trova a riposo.

P.

Circolo Operato udinese.

Sono invitati tutti i signori soci ad intervenire domani giovedì 23 corrente, alle ore 8 1/2 pom. nella sede del Circolo, presso il teatro Minerva il piano, ove il Presidente onorario signor Antonio Francesconi terrà la prima Conferenza di Storia Patria al Circolo medesimo.

Il Presidente
Cominotti Enrico.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si esibirà: Una festa da ballo alla Corte d'un Re. Con due balli nuovi.

Società di Tiro a Segno Naz. di Udine.**Avviso.**

A termini degli art. 29 e 31 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 2 luglio 1882 N. 883 sul Tiro a Segno Nazionale, vengono avvertiti i Soci che coloro che intendessero di cessare da tale qualità col corrente anno, ovvero intendessero di ottenere l'esenzione dal pagamento della Tassa annuale e delle munizioni per il prossimo anno 1887, dovranno produrre la loro domanda in iscritto alla Segreteria della Società (Ufficio Municipale Sez. Anagrafe) entro il 30 corrente settembre, scorso il qual termine le domande saranno respinte.

Udine, 14 settembre.

Il Presidente
G. A. Ronchi.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA DI LONDRA, avverte che si troverà in Udine i giorni: 27 e 28 corrente al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

VOCI DEL PUBBLICO.**L'uomo****sempre menato pel naso.**

Udine, 20 settembre. — Stimatissimo signor Direttore. — Gasparo Gozzi, nell'Osservatore, stampava anche delle bazzelle per canzonare i suoi concittadini e correggerli od istruirli. Io non pretendo arrivare fin là; ma compietto che c'è da ridere al vedere come l'uomo voglia sempre essere ingannato — o menato — pel naso — dai furbi!... E questo nome di furbi a chi più ben applicato, che ai negozianti?... Osservate le bilancie d'un negozio qualunque: vedrete, che sempre sul piatto dei pesi c'è qualche peso piccolo o grosso. Perché? Il perché lo comprendete subito, al levarli via; che allora, allo squilibrio di prima, si sostituirà uno squilibrio tutto opposto: il piatto dei pesi verrà su, il piatto dove si depongono i generi andrà giù. Così, quando si compra mezzo chilo, avviene che si acquista qualcosa di meno; perché, sendo la bilancia squilibrata, il piatto coi generi calerà più presto del piatto coi pesi.

Ho domandato ad un negoziante il perché di questa — che, in linguaggio volgare, si potrebbe dire ciurmeria; e mi ha risposto:

— Il pubblico vuol sempre essere menato pel naso. Se uno viene a comprare qualche cosa, non va via contento dove io non gli veda un peso abbondante. Ora io gli vengo bensì un peso abbondante; ma viceversa poi, lui non riceve che un peso minore del giusto, conseguito apparentemente tutto al più, e raramente, il suo giusto peso.

Travolta sotto un ruotabile.

Udine, 22 settembre. — Signor Direttore. — Il fatto avvenne ancora Domenica sera, quindi avrei dovuto parlarne prima, ma non era sufficientemente ragguagliato per poterlo narrare per esteso. Tuttavia meglio è tardi che mai.

Domenica di sera, dunque, circa le sei e mezza, due ragazze sorelle venivano da Via Gemona verso Mercatovecchio. Giunte appena allo svolto, di fronte al Palazzo Bartolini, s'imbattono in un cavallo attaccato a carrozza, che andava di tutta corsa lungo la riva, occupando tratto del marciapiede. Una delle sorelle fece in tempo di scansarsi, ma l'altra, investita, cadde a terra, ed ebbe una gamba sotto le ruote del carretto. Montavano quel legno tre o quattro individui, i quali, anche senza lo schiamazzo che facevano, dal solo modo di guidare il cavallo, dovevi arguire fossero ubbriachi. Visto il caso, non se la diedero per intesa, e continuarono le loro corsa come nulla fosse accaduto, provocando l'indignazione dei presenti.

La ragazza venne soccorsa da un pietoso cittadino, che in compagnia della sorella la fece entrare in un vicino esercizio. Rendo a lui i dovuti ringraziamenti, anche per parte dei parenti della giovane, la quale è tutt'ora obbligata a letto con la gamba notevolmente gonfia per la riportata contusione. Raccomandasi alle guardie e ai vigili un po' più di sorveglianza su tali inconvenienti, e massime in quel sito, poiché sono i Regolamenti che vietano la corsa sfrenata per la città; pericolosa sempre e specialmente di sera, e sugli svolti delle vie. Non viene mai data qui una buona lezione a cotesta razza di villani, mentre invece si vedono oggetti di continue mire p. e. alcune povere riveduglie lorché si fermano a deporre le ceste delle frutta od altro sull'angolo di quella via per guadagnarsi un pane.

A. C.

La dimostrazione imponente.

Un P. E. scrive alla Venezia: «La dimostrazione di lunedì sera, compiuta di persona d'ogni classe e rango, fu degna del patriottico Friuli. Pare, che la testa di quel corrispondente sia persuasa che le scorie grida di morte o abbasso siano degne di una terra patriottica; padronissima di pensarla.

Permetta però il signor corrispondente gli si osservi che alla imponente (?) dimostrazione non parteciparono persone di ogni classe e rango: sono in grado di assicurarle che le persone civili, vista la piega sconvolta che prendevano le cose, si astennero. E questo è quanto.

Il tentato pronunciamento DI MADRID.

Si ha da Parigi: Il moto di Madrid fu più grave di quanto si annunciava. Un reggimento di fanteria demolì le mura che lo dividevano da uno di cavalleria e si unirono. Gli ufficiali invano vi opposero; ne furono feriti tre, compreso il generale Vellarde, che fu mortalmente. Il colonnello d'artiglieria conte Mirasol fu ucciso.

I soldati si sparsero quindi per la città in numero di 300 gridando: Viva la Repubblica!

Trovandosi abbandonati dalla popolazione, si dispersero.

In numero di 40 si impadronirono poi della stazione del Sud e forzarono il capo stazione a comporre un treno per condurli ad Alcalá.

Dietro a quel treno partì un secondo treno separato diretto ad inseguire i fuggiaschi; nella cittadina regnò durante la rivolta un grande panico.

Sembra che questo pronunciamento fallito si colleghi coll'evasione del duca di Siviglia.

Lo stato d'assedio fu proclamato a Madrid.

A capo degli insorti stava il generale di brigata Villacampa.

Madrid, 21. La città e la provincia sono tranquille. Gli arresti continuano. Il manifesto del capitano generale proclama lo stato d'assedio in tutto il territorio della nuova Castiglia.

Il piano degli insorti era di trascinare le guarnigioni di Vicalvaro ed Alcalá nel movimento; speravasi di far partire così la guarnigione di Madrid dove avrebbero allora cercato di provocare una insurrezione popolare. Il piano fallì in seguito al rifiuto delle guarnigioni di Vicalvaro ed Alcalá di assecondare il movimento.

Madrid, 21. La Regina, informata degli avvenimenti di Madrid, decise di ritornare alla capitale, ma, saputo che gli insorti furono dispersi, ha aggiornato il ritorno a domenica.

Il Correo dice che il governo essendo informato che la sommossa poteva avere ramificazioni nelle provincie, ordinò lo arresto di parecchi capi del partito rivoluzionario.

Il circolo liberale di Madrid decise di andare ad attendere la Regina alla stazione per far una dimostrazione di fedeltà.

A mezzogiorno la Correspondencia, organo ministeriale, pubblicò un dispaccio del comandante militare d'Aranjuez dicente: Il comandante della gendarmeria di Chinchon informò della presenza di duecento insorti, comandati da un generale di brigata.

Trovansi in Colmenar d'Oreja. Un altro dispaccio del comandante di gendarmeria di Morata dice: Gli insorti furono posti in rotta e lasciarono 36 prigionieri. Gli altri insorti son fuggiti verso un villaggio.

Madrid, 21. Le ultime notizie dei Sindaci dei villaggi annunziano che gruppi d'insorti si arrendono a discrezione. Alcuni insorti si sono internati nei boschi di Toledo.

Parigi, 21. L'ambasciata di Spagna comunica il seguente dispaccio da Madrid: Il giorno 21 gli ultimi insorti continuarono la fuga, finché i cavalli furono estenuati dalla fatica.

Presentaronsi iersera alle autorità dei villaggi.

Nelle provincie di Madrid e Toledo è tutto finito; la tranquillità è completa. I tribunali militari continuano attivamente i processi.

Come viaggia lo Czar.

Si ha da Versavia: «Tutte le precauzioni sono state prese per assicurare la vita dello Czar durante il suo viaggio in Polonia. Lungo la linea ferroviaria erano collocati i soldati con i fucili carichi. Il treno imperiale era diviso in tre parti; la prima era riservata per la famiglia imperiale e per le case civili e militari; la seconda per i bagagli e la terza per gli ingegneri e gli operai che riparavano la linea in caso di danni. Nessuno sapeva quali fossero i vagoni della famiglia imperiale, e prima di giungere alle stazioni si chiudevano i finestrini e si munivano di lastre corazzate. Si dice che 50.000 uomini fossero scaglionati sulla linea.

ORIZZONTE POLITICO.

Pietroburgo, 21. Il conte Nollow, ambasciatore di Russia presso il Divano, ha consegnato al sultano un autografo dello czar concernente la questione della Bulgaria.

La disposizione degli animi a Costantinopoli favorevole alla Russia lascia sperare un possibile e prossimo accordo tra la Russia e la Turchia.

Da Costantinopoli nonchè dalla Serbia pervengono notizie di agitazioni e tentativi dell'Inghilterra diretti a formare una coalizione di tutti gli Stati balcanici contro la Russia.

La nomina dello Stransky a rappresentante della Bulgaria in Serbia destò qui molto malumore, perchè lo Stransky è considerato a Pietroburgo quale continuatore della politica del principe Alessandro di Battenberg.

Costantinopoli, 21. Il duca di Edimburgo e il principe Giorgio di Galles sono arrivati; furono ricevuti dal ministro degli esteri e dal gran maestro delle cerimonie che li condussero a Ydikiosk ove il sultano li ricevette solennemente. Domani gran ricevimento di gala a palazzo.

Il risveglio anticlericale.

Il Corriere di Roma, che certo non anela al ritorno di Roma al Papa Re, scrive a proposito delle dimostrazioni di questi giorni:

«Ecco: io non so, in parola, che cosa pensi l'on. Depretis di questo grande sparamento, e di questo immenso abbaiare. Ma, pensando le ipotesi, le combinazioni, o le sottigliezze più acute, mi pare che si debba trovare in un bell'impiccio. Forse egli, quando ha concordato con l'on. Taiani tutta quella serie di attacchi contro la fede, non pensava al tramento che ne sarebbe nato. Ed ora egli deve con terrore avvedersi che il Governo, conservatore di aspirazioni, e di fatto, sta per trovarsi a capo d'un largo movimento anticlericale; e che l'on. Taiani fabbrica la materia prima per discorsi dell'on. Cairoli, dell'on. Zanardelli, e forse anche dell'on. Cavallotti. Bel caso veramente.»

Uccisione di un condannato che cerca di fuggire.

Abbiamo da Roma: Nel forte di Monte Mario lavorano al fossato delle fortificazioni, 300 forzati. Ieri l'altro, Carlo Acquaroni, condannato a 15 anni, spiccando un salto nel sottostante burrone, fuggiva, nascondendosi in un vicino canneto. Allora si diede l'allarme. Le guardie inseguirono il condannato e spararono in aria. L'Acquaroni, strisciando, fuggiva sempre. Allora la guardia Bellardi gli sparò addosso; lo colpì nella schiena e lo uccise. La guardia è stata arrestata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE**Il socialismo in Germania.**

Berlino, 21. La polizia ha sciolto parecchie associazioni in odore di socialismo, e tra queste, l'Associazione per la tutela della popolazione operaia che contava circa due mila membri.

A Lipsia continuano tutti i giorni le perquisizioni a domicilio. Moltissime persone vennero espulse.

Circolano opuscoli socialisti, che la polizia sequestra.

Si arrestano i distributori degli stessi.

Incendi in Ungheria.

Pest, 20. Un incendio distrusse per due terzi la città di Mako.

L'incendio non è ancora domato. Ezzo fu provocato dai forti calori e dalla siccità.

La guerra contro gli ebrei.

Pest, 20. In parecchie località della Transilvania e della Rumania sono ricominciate le persecuzioni contro gli ebrei.

A Krajova la plebaglia incendiò tutte le case giudaiche. L'incendio però si propagò anche ai quartieri cristiani, che ne furono danneggiatissimi.

Moltissimi ebrei vennero malmenati e feriti.

La polizia dovette far uso delle armi per proteggerli. Vennero raccolti nell'ospedale 56 feriti, dei quali 30 cristiani.

L. MONTICCO gerente responsabile.

ALL'OSTERIA**«AL DUILIO»**

presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albana «Pinot» a lire una al litro. — Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 e 80 al litro. Bianco nostrano «Picolit» squisito a Lire 1.00 al litro.

IL DENTISTA TOSO**meccanico pratico**

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grand'assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso lei si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei denti.

Si ricerca di affittare

una casa civile di circa sette locali, in uno o due piani, e preferibilmente con orto o cortile.

Indirizzarsi all'Ufficio del Giornale.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZO DELLO STELLA

Legna, Zucche da sottosuolo al passo L. 3.35
Id. Id. appiccate Id. 4.50
Id. Tapparelli (ritagli) al Metro Cubo > 3.35
Fusine di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00.
Il passo è dei metri due lungo e metri uno 10/10 alto.
Per facilitare il trasporto, la legna sarà gran parte distribuita in cataste sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor
Giacomo Feruglio
Impresa Taglio Bosco Volpares
in Palazzo dello Stella.

ENOLOGHI il soffito di calce

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Avviso di trasporto.

Lo stallo, con servizio cavalli da nolo che si teneva presso la Succursale dell'Albergo d'Italia, fu trasportato in Via Poscolle, vicolo del Fredo, numero tre. Continua il servizio Cavalli da nolo.

Cherubini.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIERE
tanto di lusso che comuni.
PRESSO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni in ogni genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBILIERE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

BOSERO AUGUSTO

farmacista
22 Via della Posta - 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

Appartamento d'affittare

al secondo piano della casa
Moro in via Savorgnana.

ARROSTICCIERE

IN VIA POSCOLLE.

Il sottoscritto tiene giornalmente pronto dalle 12 ant. alle ore 10 pom. dello

ARROSTO,

DIVERSE QUALITÀ

Con apposita tabella esposta fuori del locale indica il genere e il suo relativo prezzo.

Riceve pure commissioni di qualunque qualità e di qualunque importanza.

C. Gagnano
Osteria al Napoletano, via Poscolle.

Terzo appartamento d'affittare

Casa Peressini in
fondo Mercatovecchio.

Casa civile d'affittare

IN UDINE

VIA DEL GINNASIO
con corte che può servire ad uso giardino, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amarli.

DA VENDERSI

un buonissimo PIANOFORTE a coda usato. — Rivolgersi all'Amministrazione della Patria del Friuli.

Il 30 Settembre avrà luogo
irrevocabilmente l'estrazione

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto 24 ottobre 1885
sotto il patronato di S. M. la Regina d'Italia

La più vantaggiosa**La meglio ideata**

Non vincente nella estrazione del 30 settembre è garantita la possibilità di vincere nella grandissima estrazione che in conformità del decreto governativo avrà luogo entro il 10 novembre.

2 estrazioni con 2191 premi
col primo grande premio di Lire

100.000

gli altri da Lire 40.000,
25.000, 5.000, 2.500,
1.000, 500, 100, ecc., pagabili senza alcuna riduzione in marenghi d'oro del Regno d'Italia.

I biglietti firmati dal Delegato governativo si vendono Lire UNA ciascuno fino alla sera del 29 settembre presso:

In Udine presso Romano e Baldi.

IL DEPOSITO

per la Provincia di Udine

della

TREFUSIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

D'EMILIO DI NAPOLI

E DEL POLIAMARO PITTIANI

è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami

CASA D'AFFITTARE

in Via Molin nascosto N. 5.

Per trattative rivolgersi al signor
Giuseppe Nottino, Via Ronchi,
numero 59.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini (Gironde).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

Ferro - China

CON RABARBARO.

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente perdeva.

Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debole.

Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiacente perchè sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.

Ma che ferro? domandava questa povera gente.

Il ferro china con rabarbaro di Maddalozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

D'Affittare.

Appartamento in II. piano di cinque ambienti compreso la cucina e un camerino in III. piano con legna a piano terra; occorrendo anche stalla per uno o due cavalli.

Magazzino grande con due finestroni e due porte

Fel 1. Ottobre

grande granaio in I. Piano in ottimo stato e bene ventilato.

Rivolgersi in Borgo Venezia (ex Poscolle) via Brenari N. 15.

Agli agricoltori.

Scopo dell'agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile.

A dimostrare questo assioma bisogna esaminare la seguente tabella d'analisi chimiche confrontando:

Concime chimico da me noto e conosciuto

(un quintale).

Azoto. 4.00 L. 2. — Imp. L. 3. —

Acido fosf. 8.00 > > 1. — > > 8. —

Potassa 8.00 > > 0.56 > > 4.48

Calce 15.00 > > 0.02 > > 0.30

L. 30.78

Concime Impresa Reggim. Cavalleria

(un quintale).

Azoto. 0.43 p. 0.0 a L. 2. — Imp. L. 0.86

Acid. fosf. 0.56 > > 1. — > > 0.56

Potassa 0.58 > > 0.56 > > 0.32

L. 1.74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il Concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria, avrebbe il valore reale di lire 1.74, mentre invece viene venduto a vagoni completo a lire 1 al quintale posto franco alle Stazioni di Codroipo e San Giovanni Marzano.

Per le altre Stazioni, prezzo da convenirsi, il prezzo in Udine, a seconda della quantità.

L'analisi chimica del Concime dell'Impresa fu fatta in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico di Udine.

Il sottoscritto cede 5 quintali di Concime, per uno di paglia di frumento, segala, o d'avena.

A. C. ROSSATI, fornitore Militare.

Farmacia Galliani

Vedi avviso in 4.ª pagina.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 10, Rue de Valenciennes - MILANO, Via della Spiga, 10 - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via F. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Venezia , 20 R. I. gen. 98.23 a 98.43 Id. 1. luglio 100.40 a 100.60	Milano , 21 R. I. 5.00 a 5.05 50 Merid. C. Londra a 100.27.12 Berlino da 20 franchi.
Cambi = Olanda sconto 2 1/2 Germania 3.1 da 122.85 a 123.10 da 123.10 a 123.35 Francia 3 m. da 100.15 a 100.40 Belgio 2 1/2 da 25.11 a 25.16 da 25.15 a 25.19 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.55 Vienna Trieste 4 m. da 201.15 a 201.50 da 201.50	Napoli , 21 R. Italiana 5.00 a 5.05 50 Merid. per 15 venturo 100.37.12
Firenze , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	Roma , 21 R. 102.52 A. B. Gen. 609.
Valute , Banca Aust. Un. fiorino franco. 201.25 a 201.58	Dispacci particolari.
Sconto = Banca N. 4.1/2 Banco di Napoli 4.1/2 Banca Veneta Banca di Cred. Ven.	PARIGI 20, Chiusa R. Ital. 100.65
Vienna , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Fer. Mer. Con. 785. C. Italiano Mob. 1003.	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60

Borse Estere

TRIESTE 21

Napoli , 20 R. I. 5.00 a 5.05 50 Merid. C. Londra a 100.27.12 Berlino da 20 franchi.	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Cambi = Olanda sconto 2 1/2 Germania 3.1 da 122.85 a 123.10 da 123.10 a 123.35 Francia 3 m. da 100.15 a 100.40 Belgio 2 1/2 da 25.11 a 25.16 da 25.15 a 25.19 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.55 Vienna Trieste 4 m. da 201.15 a 201.50 da 201.50	Roma , 21 R. 102.52 A. B. Gen. 609.
Firenze , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	Dispacci particolari.
Valute , Banca Aust. Un. fiorino franco. 201.25 a 201.58	PARIGI 20, Chiusa R. Ital. 100.65
Sconto = Banca N. 4.1/2 Banco di Napoli 4.1/2 Banca Veneta Banca di Cred. Ven.	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Vienna , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60
Fer. Mer. Con. 785. C. Italiano Mob. 1003.	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60

TRIESTE 10 (ora)

Napoli , 20 R. I. 5.00 a 5.05 50 Merid. C. Londra a 100.27.12 Berlino da 20 franchi.	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Cambi = Olanda sconto 2 1/2 Germania 3.1 da 122.85 a 123.10 da 123.10 a 123.35 Francia 3 m. da 100.15 a 100.40 Belgio 2 1/2 da 25.11 a 25.16 da 25.15 a 25.19 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.55 Vienna Trieste 4 m. da 201.15 a 201.50 da 201.50	Roma , 21 R. 102.52 A. B. Gen. 609.
Firenze , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	Dispacci particolari.
Valute , Banca Aust. Un. fiorino franco. 201.25 a 201.58	PARIGI 20, Chiusa R. Ital. 100.65
Sconto = Banca N. 4.1/2 Banco di Napoli 4.1/2 Banca Veneta Banca di Cred. Ven.	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Vienna , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60
Fer. Mer. Con. 785. C. Italiano Mob. 1003.	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60

VIENNA 20

Napoli , 20 R. I. 5.00 a 5.05 50 Merid. C. Londra a 100.27.12 Berlino da 20 franchi.	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Cambi = Olanda sconto 2 1/2 Germania 3.1 da 122.85 a 123.10 da 123.10 a 123.35 Francia 3 m. da 100.15 a 100.40 Belgio 2 1/2 da 25.11 a 25.16 da 25.15 a 25.19 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.55 Vienna Trieste 4 m. da 201.15 a 201.50 da 201.50	Roma , 21 R. 102.52 A. B. Gen. 609.
Firenze , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	Dispacci particolari.
Valute , Banca Aust. Un. fiorino franco. 201.25 a 201.58	PARIGI 20, Chiusa R. Ital. 100.65
Sconto = Banca N. 4.1/2 Banco di Napoli 4.1/2 Banca Veneta Banca di Cred. Ven.	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Vienna , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60
Fer. Mer. Con. 785. C. Italiano Mob. 1003.	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60

PARIGI 21

Napoli , 20 R. I. 5.00 a 5.05 50 Merid. C. Londra a 100.27.12 Berlino da 20 franchi.	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Cambi = Olanda sconto 2 1/2 Germania 3.1 da 122.85 a 123.10 da 123.10 a 123.35 Francia 3 m. da 100.15 a 100.40 Belgio 2 1/2 da 25.11 a 25.16 da 25.15 a 25.19 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.55 Vienna Trieste 4 m. da 201.15 a 201.50 da 201.50	Roma , 21 R. 102.52 A. B. Gen. 609.
Firenze , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	Dispacci particolari.
Valute , Banca Aust. Un. fiorino franco. 201.25 a 201.58	PARIGI 20, Chiusa R. Ital. 100.65
Sconto = Banca N. 4.1/2 Banco di Napoli 4.1/2 Banca Veneta Banca di Cred. Ven.	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Vienna , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60
Fer. Mer. Con. 785. C. Italiano Mob. 1003.	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60

BERLINO 21

Napoli , 20 R. I. 5.00 a 5.05 50 Merid. C. Londra a 100.27.12 Berlino da 20 franchi.	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Cambi = Olanda sconto 2 1/2 Germania 3.1 da 122.85 a 123.10 da 123.10 a 123.35 Francia 3 m. da 100.15 a 100.40 Belgio 2 1/2 da 25.11 a 25.16 da 25.15 a 25.19 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.55 Vienna Trieste 4 m. da 201.15 a 201.50 da 201.50	Roma , 21 R. 102.52 A. B. Gen. 609.
Firenze , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	Dispacci particolari.
Valute , Banca Aust. Un. fiorino franco. 201.25 a 201.58	PARIGI 20, Chiusa R. Ital. 100.65
Sconto = Banca N. 4.1/2 Banco di Napoli 4.1/2 Banca Veneta Banca di Cred. Ven.	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Vienna , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60
Fer. Mer. Con. 785. C. Italiano Mob. 1003.	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60

LONDRA 21

Napoli , 20 R. I. 5.00 a 5.05 50 Merid. C. Londra a 100.27.12 Berlino da 20 franchi.	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Cambi = Olanda sconto 2 1/2 Germania 3.1 da 122.85 a 123.10 da 123.10 a 123.35 Francia 3 m. da 100.15 a 100.40 Belgio 2 1/2 da 25.11 a 25.16 da 25.15 a 25.19 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.55 Vienna Trieste 4 m. da 201.15 a 201.50 da 201.50	Roma , 21 R. 102.52 A. B. Gen. 609.
Firenze , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	Dispacci particolari.
Valute , Banca Aust. Un. fiorino franco. 201.25 a 201.58	PARIGI 20, Chiusa R. Ital. 100.65
Sconto = Banca N. 4.1/2 Banco di Napoli 4.1/2 Banca Veneta Banca di Cred. Ven.	Vienna 20, R. aus. carta 84.45 Id. austr. arg. 36.35 Id. austr. oro 119.50 Londra 125.85 Nap. 9.06
Vienna , 21 R. Italiana 100.57.12 Londra 23.14.15	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60
Fer. Mer. Con. 785. C. Italiano Mob. 1003.	MILANO 20, R. Ital. 100.55 Serali 100.60

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Remanzacco
ore 5.15 a. m.	ore 5.32 a. m.	ore 5.47 a. m.	ore 6.02 a. m.
7.47 a. m.	8.04 a. m.	8.19 a. m.	8.34 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.07 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.42 p. m.
4.49 p. m.	4.67 p. m.	4.82 p. m.	4.97 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.02 p. m.	9.17 p. m.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.
6.10 a. m.	8.35 a. m.	8.50 a. m.	11.05 a. m.
10.20 a. m.	12.45 p. m.	1.05 p. m.	3.30 p. m.
5.11 p. m.	8.35 p. m.	8.50 p. m.	11.05 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	11.50 p. m.	2.30 a. m.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.10 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 a. m.	12.30 p. m.
6.45 p. m.	9.52 p. m.	4.50 p. m.	8.08 p. m.
8.47 p. m.	12.30 p. m.	9.10 p. m.	1.11 ant.

Da 1. luglio a 30 settembre il treno N. 588 in partenza per Pontebba a ore 4.20 p. m. proseguirà stop a Pontebba per prendere la coincidenza del nuovo convoglio che sarà attivato da Pontebba a Tarvis a una delle Ferrovie Austriache dello Stato.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASA SUCURSALI

TORTONA

Vallardi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martiniello Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Pacini Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 3 ottobre il Velocissimo vapore

EUROPA

il 10 ottobre il Velocissimo vapore

MATTEO BRUZZO

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro segato di Mezuzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da legumi freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso la Farmacia Bosero Augusto, dietro il Duomo

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: «Allgemeine Medicinische Central-Zeitung», pag. 148, n. 61, 16 luglio 1877 - Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa

VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi,

le nevralgie, le emicranie, le contusioni e ferite d'ogni specie, i dolori renali, lombaggini, nella leucore, debolezza ed abbassamento

dell'energia. Per l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la TELA vera

GALLEANI di Milano. - Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino 1. aprile 1866.

Napoli, 1. marzo 1879. - Carissimi signori OTTAVIO GALLEANI. - La vostra VERA TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in

diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un rimedio buono e vantaggioso,

perché ha visto sulla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinte già avanzate che io stesso credevo, ed avevo già assicurato come

incurabile. Siate dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perché voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacché è

bene che tutti quanti se ne tengano sempre in casa una scorta, perché ha pure potuto essere buonissima per contusioni, ferite, scottature

e simili. - Abbiatevi i miei complimenti e credetemi.

Costa L. 10.50 al metro, 5.50 mezzo metro, L. 1.20 la sedola franca a domicilio. La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono

occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano.

RIVENDITORI a Udine, Minigoli, Fabris, Conelli, Girolami e Biagioli, farmacisti: Venezia, Botner; Vicenza, Bellino

Valeri; Gorizia, Zanetti e Pontoni; Trieste, Zanetti; Livorno, Podrecca.

MILANO Stabilimento Carlo Erba, Via Marzale n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni & C., via

Sala, 16; e Roma, Via Pietra, 98; Paganini e Villani, Via Borromei, n. 8 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni

raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-

nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino

alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irritazione dei membri

e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica

data, la debolezza dei reni, viscerali alle gambe, accavallamenti

muscolari, e mantiene le gambe sempre sicure e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un velenatorio risolutivo di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (storci) della

articolazione dei lorgnamenti della mano e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossolani delle

gambe, i vacilloni, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formate, le giarde, ecc. È utile nel

reumatismo, nei gonfi delle ghiandole intermaxillari e nei veri infiammazioni delle gambe dei puledri nati

come risultano, guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimont per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ma-

giostro della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchia.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, 11, Dole

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto

medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa

Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti

gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e non

prejudiziali. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.

È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depone

non poco; col'uso di questa Farina non solo si impedisce il depauperamento

ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce

rapidamente.

La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli nei nostri mercati

ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati

dovono dimostrare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove

del solo merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle

vacche che la usano con maggiore regolarità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con

grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali

specialmente, e una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo di questa Farina, agli acquirenti saranno inviate le istruzioni

e prezzi modicissimi.

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATINI

Via Bartolini e Piazza Mercatovecchia

UDINE

Deposito porcellane resistenti al fuoco.

Lattiere, Legumiere, Tegami, Zuppiere con coperchio,

Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.